

# AMOS

1

2

3

4

5

6

7

8

9

## CAPITOLO 1

**P**arole di Amos, uno dei pastori di Tekoa, rivelategli in visione, intorno ad Israele, ai giorni di Uzzia, re di Giuda, e ai giorni di Geroboamo, figliuolo di Joas, re d'Israele, due anni prima del terremoto.

<sup>2</sup> Egli disse: L'Eterno rugge da Sion, e fa risonar la sua voce da Gerusalemme; i pascoli dei pastori fanno cordoglio, e la vetta del Carmelo è inaridita.

<sup>3</sup> Così parla l'Eterno: Per tre misfatti di Damasco, anzi per quattro, io non revocherò la mia sentenza. Perché hanno tritato Galaad con trebbie di ferro,

<sup>4</sup> io manderò nella casa di Hazael un fuoco, che divorerà i palazzi di Ben-hadad;

<sup>5</sup> e romperò le sbarre di Damasco, sterminerò da Bikath-aven ogni abitante, e da Beth-eden colui che tiene lo scettro; e il popolo di Siria andrà in cattività a Kir, dice l'Eterno.

<sup>6</sup> Così parla l'Eterno: Per tre misfatti di Gaza, anzi per quattro, io non revocherò la mia sentenza. Perché hanno menato in cattività intere popolazioni per darle in mano ad Edom,

<sup>7</sup> io manderò dentro alle mura di Gaza un fuoco, che ne divorerà i palazzi;

<sup>8</sup> e sterminerò da Asdod ogni abitante, e da Askalon colui che tiene lo scettro; volgerò la mia mano contro Ekron, e il resto dei Filistei perirà, dice il Signore, l'Eterno.

<sup>9</sup> Così parla l'Eterno: Per tre misfatti di Tiro, anzi per quattro, io non revocherò la mia sentenza. Perché han dato in mano ad Edom intere popolazioni, da loro menate in cattività, e non si son ricordati del patto fraterno,

<sup>10</sup> io manderò dentro alle mura di Tiro un fuoco, che ne divorerà i palazzi.

<sup>11</sup> Così parla l'Eterno: Per tre misfatti d'Edom, anzi per quattro, io non revocherò la mia sentenza. Perché ha inseguito il suo fratello con la spada, soffocando ogni compassione, e perché la sua ira dilania sempre, ed egli serba la sua collera in perpetuo,

<sup>12</sup> io manderò in Teman un fuoco, che divorerà i palazzi di Botsra.

<sup>13</sup> Così parla l'Eterno: Per tre misfatti dei figliuoli d'Ammon, anzi per quattro, io non revocherò la mia sentenza. Perché hanno sventrato le donne incinte di Galaad per allargare i loro confini,

<sup>14</sup> io accenderò dentro alle mura di Rabba un fuoco, che ne divorerà i palazzi in mezzo ai clamori d'un giorno di battaglia, in mezzo alla burrasca in un giorno di tempesta;

<sup>15</sup> e il loro re andrà in cattività: egli, insieme coi suoi capi, dice l'Eterno.

## CAPITOLO 2

**C**osì parla l'Eterno: Per tre misfatti di Moab, anzi per quattro, io non revocherò la mia sentenza. Perché ha bruciato, calcinato le ossa del re d'Edom,

<sup>2</sup> io manderò in Moab un fuoco, che divorerà i palazzi di Keriot; e Moab perirà in mezzo al tumulto, ai gridi di guerra e al suon delle trombe;

<sup>3</sup> e sterminerò di mezzo ad esso il giudice, e ucciderò tutti i suoi capi con lui, dice l'Eterno.

<sup>4</sup> Così parla l'Eterno: Per tre misfatti di Giuda, anzi per quattro, io non revocherò la mia sentenza. Perché hanno sprezzato la legge dell'Eterno e non hanno osservato i suoi statuti, e perché si sono lasciati sviare dai loro falsi dèi, dietro ai quali già i padri loro erano andati,

<sup>5</sup> io manderò in Giuda un fuoco, che divorerà i palazzi di Gerusalemme.

<sup>6</sup> Così parla l'Eterno: Per tre misfatti d'Israele, anzi per quattro, io non revocherò la mia sentenza. Perché vendono il giusto per danaro, e il povero se deve loro un paio di sandali;

<sup>7</sup> perché bramano veder la polvere della terra sul capo de' miseri, e violano il diritto degli umili, e figlio e padre vanno dalla stessa femmina, per profanare il nome mio santo.

<sup>8</sup> Si stendono presso ogni altare su vesti ricevute in pegno, e nella casa dei loro dèi bevono il vino di quelli che han colpito d'ammenda.

<sup>9</sup> Eppure, io distrussi d'innanzi a loro l'Amoreo, la cui altezza era come l'altezza dei cedri, e ch'era forte come le querce; e io distrussi il suo frutto in alto e le sue radici in basso.

<sup>10</sup> Eppure, io vi trassi fuori del paese d'Egitto, e vi condussi per quarant'anni nel deserto, per farvi possedere il paese dell'Amoreo.

<sup>11</sup> E suscitai tra i vostri figliuoli de' profeti, e fra i vostri giovani de' nazirei. Non è egli così, o figliuoli d'Israele? dice l'Eterno.

<sup>12</sup> Ma voi avete dato a bere del vino ai nazirei, e avete ordinato ai profeti di non profetare!

<sup>13</sup> Ecco, io farò scricchiolare il suolo sotto di voi, come lo fa scricchiolare un carro pien di covoni.

<sup>14</sup> All'agile mancherà modo di darsi alla fuga, al forte non gioverà la sua forza, e il valoroso non salverà la sua vita;

<sup>15</sup> colui che maneggia l'arco non potrà resistere, chi ha il piè veloce non potrà scampare, e il cavaliere sul suo cavallo non salverà la sua vita;

<sup>16</sup> il più coraggioso fra i prodi, fuggirà nudo in quel giorno, dice l'Eterno.

### CAPITOLO 3

**A**scoltate questa parola che l'Eterno pronunzia contro di voi, o figliuoli d'Israele, contro tutta la famiglia ch'io trassi fuori dal paese d'Egitto:

<sup>2</sup> Voi soli ho conosciuto fra tutte le famiglie della terra; perciò io vi punirò per tutte le vostre iniquità.

<sup>3</sup> Due uomini camminano eglino assieme, se prima non si sono concertati?

<sup>4</sup> Il leone rugge egli nella foresta, se non ha una preda? Il leoncello fa egli udir la sua voce dalla sua tana, se non ha preso nulla?

<sup>5</sup> L'uccello cade egli nella rete in terra, se non gli è tesa un'insidia? La tagliuola scatta essa dal suolo, se non ha preso qualcosa?

<sup>6</sup> La tromba suona essa in una città, senza che il popolo tremi? Una sciagura piomba ella sopra una città, senza che l'Eterno ne sia l'autore?

<sup>7</sup> Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i

profeti.

<sup>8</sup> Il leone rugge, chi non temerà? Il Signore, l'Eterno, parla, chi non profeterà?

<sup>9</sup> Proclamate questo sui palazzi d'Asdod e sui palazzi del paese d'Egitto; dite: 'Adunatevi sui monti di Samaria, e vedete che grandi disordini esistono in mezzo ad essa, e quali oppressioni han luogo nel suo seno'.

<sup>10</sup> Essi non sanno fare ciò ch'è retto, dice l'Eterno; accumulano nei loro palazzi i frutti della violenza e della rapina.

<sup>11</sup> Perciò, così parla il Signore, l'Eterno: Ecco il nemico, tutt'attorno al paese; egli abatterà la tua forza, e i tuoi palazzi saran saccheggiati.

<sup>12</sup> Così parla l'Eterno: Come il pastore strappa dalla gola del leone due gambe o un pezzo d'orecchio, così scamperanno i figliuoli d'Israele che in Samaria stanno ora seduti sull'angolo d'un divano o sui damaschi d'un letto.

<sup>13</sup> Ascoltate questo e attestatelo alla casa di Giacobbe! dice il Signore, l'Eterno, l'Iddio degli eserciti:

<sup>14</sup> Il giorno che io punirò Israele delle sue trasgressioni, punirò anche gli altari di Bethel; e i corni dell'altare saranno spezzati, e cadranno al suolo.

<sup>15</sup> E abatterò le case d'inverno e le case d'estate; le case d'avorio saranno distrutte, e le grandi case spariranno, dice l'Eterno.

## CAPITOLO 4

**A**scolate questa parola, vacche di Basan, che state sul monte di Samaria, voi, che opprimete gli umili, che maltrattate i poveri, che dite ai vostri signori: 'Portate qua, che beviamo!'

<sup>2</sup> Il Signore, l'Eterno, l'ha giurato per la sua santità: Ecco, verranno per voi de' giorni, in cui sarete tratte fuori con degli uncini, e i vostri figliuoli con gli ami da pesca;

<sup>3</sup> voi uscirete per le brecce, ognuna dritto davanti a sé, e abbandonerete i vostri palazzi.

<sup>4</sup> Andate a Bethel, e peccate! a Ghilgal, e peccate anche di più! Recate ogni mattina i vostri sacrifici, e ogni tre giorni le vostre decime!

<sup>5</sup> Fate fumare sacrifici d'azioni di grazie con lievito! Bandite delle offerte volontarie, proclamatele! Poiché così amate di fare, o figliuoli d'Israele, dice il Signore, l'Eterno.

<sup>6</sup> E io, dal canto mio, v'ho lasciati a denti asciutti in tutte le vostre città; v'ho fatto mancare il pane in tutte le vostre dimore; ma voi non siete tornati a me, dice l'Eterno.

<sup>7</sup> E v'ho pure rifiutato la pioggia, quando mancavano ancora tre mesi alla mietitura; ho fatto piovere sopra una città, e non ho fatto piovere sopra un'altra città; una parte di campo ha ricevuto la pioggia, e la parte su cui non ha piovuto è seccata.

<sup>8</sup> Due, tre città vagavano verso un'altra città per beber dell'acqua, e non potean dissetarsi; ma voi non siete tornati a me, dice l'Eterno.

<sup>9</sup> Io vi ho colpito di ruggine e di carbonchio; le locuste han divorato i vostri numerosi giardini, le vostre vigne, i vostri fichi, i vostri ulivi; ma voi non siete tornati a me, dice l'Eterno.

<sup>10</sup> Io ho mandato fra voi la peste, come in Egitto; ho ucciso i vostri giovani per la spada, e ho catturato i vostri cavalli; v'ho fatto salire al naso il puzzo de' vostri accampamenti; ma voi non siete tornati a me, dice l'Eterno.

<sup>11</sup> Io vi ho sovvertiti, come quando Dio sovvertì Sodoma e Gomorra, e voi siete stati come un tizzone strappato dal fuoco; ma voi non siete tornati a me, dice l'Eterno.

<sup>12</sup> Perciò, io ti farò come ho detto, o Israele; e poiché io farò questo contro di te, preparati, o Israele, a incontrare il tuo Dio!

<sup>13</sup> Poiché, eccolo colui che forma i monti e crea il vento, e fa conoscere all'uomo qual è il suo pensiero; colui che muta l'aurora in tenebre, e cammina sugli alti luoghi della terra; il suo nome è l'Eterno, l'Iddio degli eserciti.

## CAPITOLO 5

**A**scoltate questa parola, questo lamento ch'io pronunzio su voi, o casa d'Israele!

<sup>2</sup> La vergine d'Israele è caduta, e non risorgerà più; giace distesa sul suo suolo né v'è chi la rialzi.

<sup>3</sup> Poiché così parla il Signore, l'Eterno: Alla città che metteva in campagna mille uomini, non ne resteranno che cento; alla città che ne metteva in campagna cento, non ne resteranno che dieci per la casa d'Israele.

<sup>4</sup> Poiché così parla l'Eterno alla casa d'Israele: Cercatemi e vivrete!

<sup>5</sup> Non cercate Bethel, non andate a Ghilgal, non vi recate fino a Beer-Sceba; perché Ghilgal andrà di sicuro in cattività, e Bethel sarà ridotto a niente.

<sup>6</sup> Cercate l'Eterno e vivrete, - per tema ch'egli non s'avventi come un fuoco sulla casa di Giuseppe, e la divori senza che in Bethel ci sia chi spenga -

<sup>7</sup> o voi che mutate il diritto in assenzio, e gettate a terra la giustizia.

<sup>8</sup> Egli ha fatto le Pleiadi e Orione, muta l'ombra di morte in aurora, e fa del giorno una notte oscura; chiama le acque del mare, e le riversa sulla faccia della terra: il suo nome è l'Eterno.

<sup>9</sup> Egli fa sorgere d'improvviso la ruina sui potenti, sì che la ruina piomba sulle fortezze.

<sup>10</sup> Essi odiano colui che li riprende alla porta, e hanno in orrore chi parla con integrità.

<sup>11</sup> Perciò, visto che calpestate il povero ed esigete da lui donativi di frumento, voi fabbricate case di pietre da taglio, ma non le abiterete; piantate vigne deliziose ma non ne berrete il vino.

<sup>12</sup> Poiché io conosco come son numerose le vostre trasgressioni, come son gravi i vostri peccati; voi sopprimete il giusto, accettate regali, e fate torto ai poveri alla porta.

<sup>13</sup> Ecco perché, in tempi come questi, il savio si tace; perché i tempi sono malvagi.

<sup>14</sup> Cercate il bene e non il male, onde viviate, e l'Eterno, l'Iddio degli eserciti, sia con voi, come dite.

<sup>15</sup> Odiate il male, amate il bene, e, alle porte, stabilite saldamente il diritto. Forse, l'Eterno, l'Iddio degli eserciti, avrà pietà del rimanente di Giuseppe.

<sup>16</sup> Perciò, così dice l'Eterno, l'Iddio degli eserciti, il Signore: In tutte le piazze si farà lamento, e in tutte le strade si dirà: 'Ahimè! ahimè!' Si chiameranno gli agricoltori perché prendano il lutto, e si ordineranno lamentazioni a quelli che le sanno fare.

<sup>17</sup> In tutte le vigne si farà lamento, perché io passerò in mezzo a te, dice l'Eterno.

<sup>18</sup> Guai a voi che desiderate il giorno dell'Eterno! Che v'aspettate voi dal giorno dell'Eterno? Sarà un giorno di tenebre, non di luce.

<sup>19</sup> Sarà di voi come d'uno che fugge davanti a un leone, e lo incontra un orso; come d'uno ch'entra in casa, appoggia la mano alla parete, e un serpente lo morde.

<sup>20</sup> Il giorno dell'Eterno non è esso forse tenebre, e non luce? oscurissimo e senza splendore?

<sup>21</sup> Io odio, disprezzo le vostre feste, non prendo piacere nelle vostre solenni raunanze.

- <sup>22</sup> Se m'offrite i vostri olocausti e le vostre oblazioni, io non li gradisco; e non fo conto delle bestie grasse, che m'offrite in sacrifici di azioni di grazie.
- <sup>23</sup> Lungi da me il rumore de' tuoi canti! ch'io non oda più la musica de' tuoi saltèri!
- <sup>24</sup> Ma corra il diritto com'acqua, e la giustizia, come un rivo perenne!
- <sup>25</sup> O casa d'Israele, mi presentaste voi sacrifici e oblazioni nel deserto, durante i quarant'anni?
- <sup>26</sup> Orbene voi vi toglierete in ispalla il baldacchino del vostro re, e il piedistallo delle vostre immagini, la stella dei vostri dèi, che voi vi siete fatti;
- <sup>27</sup> e io vi farò andare in cattività al di là di Damasco, dice l'Eterno, che ha nome l'Iddio degli eserciti.

## CAPITOLO 6

**G**uai a quelli che vivono tranquilli in Sion, e fiduciosi sul monte di Samaria! Ai notabili della prima fra le nazioni, dietro ai quali va la casa d'Israele!

- <sup>2</sup> Passate a Calne e guardate, e di là andate fino ad Hamath la grande, poi scendete a Gath dei Filistei: quelle città stanno esse meglio di questi regni? o il loro territorio è esso più vasto del vostro?
- <sup>3</sup> Voi volete allontanare il giorno malvagio, e fate avvicinare il regno della violenza.
- <sup>4</sup> Giacciono su letti d'avorio, si sdraiano sui loro divani, mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli tratti dalla stalla.
- <sup>5</sup> Vaneggiano al suon del saltèro, s'inventano strumenti musicali come Davide;
- <sup>6</sup> bevono il vino in larghe coppe e s'ungono con gli oli più squisiti, ma non s'addolorano per la ruina di Giuseppe.
- <sup>7</sup> Perciò se n'andranno in cattività alla testa dei deportati; e cesseranno i clamori di questi banchettanti.
- <sup>8</sup> Il Signore, l'Eterno l'ha giurato per se stesso, dice l'Eterno, l'Iddio degli eserciti: io detesto la magnificenza di Giacobbe, odio i suoi palazzi, e darò in man del nemico la città con tutto quel che contiene.
- <sup>9</sup> E avverrà che, se restan dieci uomini in una casa, morranno.
- <sup>10</sup> Un parente verrà con colui che brucia i corpi a prendere il morto, e portarne via di casa le ossa; e dirà a colui che è in fondo alla casa: 'Ce n'è altri con te?' L'altro risponderà: 'No'. E il primo dirà: 'Zitto! Non è il momento di menzionare il nome dell'Eterno'.
- <sup>11</sup> Poiché, ecco, l'Eterno comanda, e fa cadere a pezzi la casa grande e riduce la piccola in frantumi.
- <sup>12</sup> I cavalli corrono essi sulle rocce, vi si ara egli coi bovi, che voi mutiate il diritto in veleno, e il frutto della giustizia in assenzio?
- <sup>13</sup> Voi, che vi rallegrate di cose da nulla; voi, che dite: 'Non è egli con la nostra forza che abbiamo acquistato potenza?'
- <sup>14</sup> Poiché, ecco, o casa d'Israele, dice l'Eterno, l'Iddio degli eserciti, io faccio sorgere contro di voi una nazione, che vi opprimerà dall'ingresso di Hamath fino al torrente del deserto.

## CAPITOLO 7

**1** Il Signore, l'Eterno, mi diede questa visione: Ecco ch'egli formava delle locuste al primo spuntare delle guaime: era il guaime dopo la falciatura per il re.

**2** E quand'esse ebbero finito di divorare l'erba della terra, io dissi: 'Signore, Eterno, deh, perdona! Come potrebbe sussistere Giacobbe, piccolo com'egli è?'

**3** L'Eterno si pentì di questo: 'Ciò non avverrà'; disse l'Eterno.

**4** Il Signore, l'Eterno, mi diede questa visione: Ecco, il Signore, l'Eterno, proclamava di voler difender la sua causa mediante il fuoco; e il fuoco divorò il grande abisso, e stava per divorare l'eredità.

**5** Allora io dissi: 'Signore, Eterno, deh, cessa! Come potrebbe sussistere Giacobbe, piccolo com'egli è?'

**6** L'Eterno si pentì di questo: 'Neppur quello avverrà', disse il Signore, l'Eterno.

**7** Egli mi diede questa visione: Ecco, il Signore stava sopra un muro tirato a piombo, e aveva in mano un piombino.

**8** E l'Eterno mi disse: 'Amos, che vedi?' Io risposi: 'Un piombino'. E il Signore disse: - 'Ecco, io pongo il piombino in mezzo al mio popolo d'Israele; io non gli userò più oltre tolleranza;

**9** saranno devastati gli alti luoghi d'Isacco, i santuari d'Israele saranno distrutti, ed io mi leverò con la spada contro la casa di Geroboamo'.

**10** Allora Amatsia, sacerdote di Bethel, mandò a dire a Geroboamo, re d'Israele: 'Amos congiura contro di te in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare tutte le sue parole.

**11** Amos, infatti, ha detto: - Geroboamo morrà di spada e Israele sarà menato in cattività lungi dal suo paese'.

**12** E Amatsia disse ad Amos: 'Veggente, vattene, fuggi nel paese di Giuda; mangia colà il tuo pane, e là profetizza;

**13** ma a Bethel non profetar più, perché è un santuario del re e una residenza reale'.

**14** Allora Amos rispose e disse: 'Io non sono profeta, né discepolo di profeta; ero un mandriano, e coltivavo i sicomori;

**15** l'Eterno mi prese di dietro al gregge, e l'Eterno mi disse: - Va', profetizza al mio popolo d'Israele. -

**16** Or dunque ascolta la parola dell'Eterno: - Tu dici: Non profetare contro Israele, e non predicare contro la casa d'Isacco! -

**17** Perciò così parla l'Eterno: - La tua moglie si prostituirà nella città, i tuoi figliuoli e le tue figliuole cadranno per la spada, il tuo paese sarà spartito con la cordicella, e tu stesso morrai su terra impura, e Israele sarà certamente menato in cattività, lungi dal suo paese'.

## CAPITOLO 8

**1** Il Signore, l'Eterno, mi diede questa visione: Ecco, era un paniere di frutti maturi.

**2** Egli mi disse: 'Amos, che vedi?' Io risposi: 'Un paniere di frutti maturi'. E l'Eterno mi disse: Matura è la fine del mio popolo d'Israele; io non gli userò più tolleranza.

**3** In quel giorno, dice il Signore, l'Eterno, i canti del palazzo diventeranno degli urli; grande sarà il numero dei cadaveri; saran gettati da per tutto in silenzio.

**4** Ascoltate questo, o voi che vorreste trangugiare il povero e distruggere gli umili del paese;

**5** voi che dite: 'Quando finirà il novilunio, perché possiam vendere il grano? Quando finirà

il sabato, perché possiamo aprire i granai, scemando l'efa, aumentando il siclo, falsificando le bilance per frodare,

<sup>6</sup> comprando il misero per danaro, e il povero se deve un paio di sandali? E venderemo anche la vagliatura del grano!

<sup>7</sup> L'Eterno l'ha giurato per colui ch'è la gloria di Giacobbe: Mai dimenticherò alcuna delle vostre opere.

<sup>8</sup> Il paese non tremerà esso a motivo di questo? Ogni suo abitante non ne farà egli cordoglio? Il paese si solleverà tutto quanto come il fiume, ondeggerà, e s'abbasserà come il fiume d'Egitto.

<sup>9</sup> E in quel giorno avverrà, dice il Signore, l'Eterno, che io farò tramontare il sole a mezzodì, e in pieno giorno farò venire le tenebre sulla terra.

<sup>10</sup> Muterò le vostre feste in lutto, e tutti i vostri canti in lamento; coprirò di sacchi tutti i fianchi, e ogni testa sarà rasa. Getterò il paese in lutto come per un figlio unico, e la sua fine sarà come un giorno d'amarezza.

<sup>11</sup> Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, l'Eterno, ch'io manderò la fame nel paese, non fame di pane o sete d'acqua, ma la fame e la sete d'udire le parole dell'Eterno.

<sup>12</sup> Allora, errando da un mare all'altro, dal settentrione al levante, correranno qua e là in cerca della parola dell'Eterno, e non la troveranno.

<sup>13</sup> In quel giorno, le belle vergini e i giovani verranno meno per la sete.

<sup>14</sup> Quelli che giurano per il peccato di Samaria e dicono: 'Com'è vero che il tuo Dio vive, o Dan' e: 'Viva la via di Beer-Sceba!' cadranno e non risorgeranno più.

## CAPITOLO 9

**I**o vidi il Signore che stava in piedi sull'altare, e disse: Percuoti i capitelli e siano scrollati gli architravi! Spèzzali sul capo di tutti quanti, ed io ucciderò il resto con la spada! Nessun d'essi si salverà con la fuga, nessun d'essi scamperà.

<sup>2</sup> Quand'anche penetrassero nel soggiorno dei morti, la mia mano li strapperà di là; quand'anche salissero in cielo, di là io li trarrò giù.

<sup>3</sup> Quand'anche si nascondessero in vetta al Carmelo, io li scoverò colà e li prenderò; quand'anche s'occultassero al mio sguardo in fondo al mare, là comanderò al serpente di morderli;

<sup>4</sup> e quand'anche andassero in cattività davanti ai loro nemici, là comanderò alla spada d'ucciderli; io fisserò su di essi i miei occhi per il loro male, e non per il loro bene.

<sup>5</sup> Il Signore, l'Iddio degli eserciti, è quegli che tocca la terra, ed essa si strugge, e tutti i suoi abitanti fanno cordoglio; essa si solleva tutta quanta come il fiume, e s'abbassa come il fiume d'Egitto.

<sup>6</sup> Egli è colui che costruisce nei cieli le sue stanze superiori, e ha fondato la sua vòlta sulla terra; egli chiama le acque del mare, e le spande sulla faccia della terra; il suo nome è l'Eterno.

<sup>7</sup> Non siete voi per me come i figliuoli degli Etiopi, o figliuoli d'Israele? dice l'Eterno. Non trassi io Israele fuor del paese d'Egitto, e i Filistei da Caftor, e i Sirî da Kir?

<sup>8</sup> Ecco, gli occhi del Signore, dell'Eterno, stanno sul regno peccatore, e io lo distruggerò di sulla faccia della terra; nondimeno, io non distruggerò del tutto la casa di Giacobbe, dice l'Eterno.

<sup>9</sup> Poiché, ecco, io darò l'ordine, e scuoterò la casa d'Israele fra tutte le nazioni, come si fa col vaglio; e non cadrà un granello in terra.

**10** Tutti i peccatori del mio popolo morranno per la spada; essi, che dicono: 'Il male non giungerà fino a noi, e non ci toccherà'.

**11** In quel giorno, io rialzerò la capanna di Davide ch'è caduta, ne riparerò le rotture, ne rileverò le rovine, la ricostruirò com'era ai giorni antichi,

**12** affinché posseda il resto d'Edom e tutte le nazioni sulle quali è invocato il mio nome, dice l'Eterno che farà questo.

**13** Ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, quando l'aratore raggiungerà il mietitore, e il pigiator dell'uva colui che sparge il seme; quando i monti stilleranno mosto, e tutti i colli si struggeranno.

**14** E io trarrò dalla cattività il mio popolo d'Israele; ed essi riedificheranno le città desolate, e le abiteranno; planteranno vigne, e ne berranno il vino; faranno giardini, e ne mangeranno i frutti.

**15** Io li planterò sul loro suolo, e non saranno mai più divelti dal suolo che io ho dato loro, dice l'Eterno, il tuo Dio.

For other languages please go to **[www.wordproject.org](http://www.wordproject.org)**